

## Parla il consulente giuridico del comitato genitori. Ieri presenze bipartisan

# Lo Stato è laico, benedire si può

RIMINI - (pf) La benedizione religiosa cattolica a scuola è perfettamente legale anche se svolta in orario scolastico: lo ha assicurato il professor Nicola Incampo, giurista consulente della Cei, intervenendo ieri sera al teatro Rosaspina di Montescudo all'incontro dal titolo "Sia benedetta la libertà". L'appuntamento era promosso dal Comitato per una scuola laica e libera, un gruppo di genitori che ha richiesto al dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Coriano di riconvocare il consiglio per rivedere la decisione di negare, appunto, la benedizione pasquale. In pochi giorni di mobilitazione sono state raccolte circa 150 firme in calce a una petizione in proposito. All'incontro di ieri sera è intervenuto anche l'avvocato Stefano Spinelli, cassazionista e dottore di ricerca in Diritto costituzionale. "C'è una norma - spiega Incampo - confermata da due sentenze del Consiglio di Stato. Ricordo inoltre che il Tar del Veneto nel 2008 ha respinto l'ennesimo ricorso contro le benedizioni a scuola e manifestazioni simili, venute da esponenti dell'Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) chiedendo che in base alle sentenze di cui sopra non ha senso riproporre quesiti simili". La benedizione è legale anche in orario scolastico? "Sì, tranquillamente - risponde il con-

sulente della Conferenza Episcopale Italiana -, come del resto avviene in tutta Italia". Gli atei però accampano le ragioni di due sentenze del Tar del Veneto e dell'Emilia Romagna: "Appunto - replica Incampo -, lo fanno ignorando le sentenze del Consiglio di Stato". Come la mettiamo invece con il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato utilizzata dal consiglio d'istituto di Coriano per il "niet" alla benedizione? "In Italia in 3-4 casi - risponde il professore - è stata tentata la strada di questo parere, che è contraddittorio, dice tutto e il suo contrario, per negare le benedizioni. Da parte nostra in questi casi siamo intervenuti per spiegare che la norma è chiara, quindi questi casi sono rientrati". Dunque il caso della negazione di Coriano sulla base di tale parere è un unicum in Italia? "Sì", risponde Incampo. Ma si tratta pur sempre di un parere d'autorità... "Quel parere - spiega ancora il professore - è datato 2006 e nasce da un quesito posto dall'Ufficio scolastico regionale, la cui storia non siamo stati in grado di ricostruire. Il pronunciamento del Tar del Veneto è comunque successivo, pertanto non si capisce come mai quel parere sia riemerso a Coriano. Sarà stato un usciere a passarlo...", conclude con una battuta Incampo. All'incontro di ieri sera erano presenti tra le



prime file del pubblico don Mirko Vandi, direttore dell'Ufficio Scuola della Diocesi di Rimini, e il consigliere regionale **Marco Lombardi**, candidato Pdl alla presidenza della Provincia di Rimini; da parte sua l'on. Elisa Marchioni, deputato del Pd, che aveva duramente criticato la decisione del consiglio d'istituto, non ha potuto essere presente ma ha mandato agli organizzatori il suo saluto.

